

Credito alle famiglie: nel I semestre 2015 corre la domanda di mutui (+58,7%) e accelera quella di prestiti (+8,4%).

Le evidenze dell'analisi del patrimonio informativo di EURISC – Il Sistema di Informazioni Creditizie di CRIF

Bologna, 15 luglio 2015 – L'ultima edizione del **Barometro CRIF**, che analizza l'andamento della domanda di mutui e prestiti (vere e proprie istruttorie formali, non semplici richieste di informazioni o preventivi online) contribute dagli istituti di credito in EURISC - il Sistema di Informazioni Creditizie di CRIF che raccoglie i dati relativi ad oltre 77 milioni di posizioni creditizie - conferma la ripresa del ricorso al credito da parte delle famiglie italiane nel I semestre 2015.

In particolare, la **domanda di mutui** ha fatto registrare una significativa crescita, pari a **+58,7%** rispetto al I semestre 2014, seppur accompagnata da un calo dell'importo medio richiesto.

Anche per quanto riguarda i **prestiti** la prima metà dell'anno in corso ha confermato l'incremento del numero di richieste (**+8,4%**) dopo una lunga fase di debolezza, primariamente **sulla spinta dei prestiti finalizzati (+11,4%** nel semestre).

L'andamento della domanda di mutui nel I semestre 2015

Nel mese di giugno appena concluso **la domanda di mutui si è confermata su livelli record**, con un eloquente **+81,1%** rispetto allo stesso mese del 2014 (valore ponderato, a parità di giorni lavorativi), nel segno della continuità rispetto alle brillanti performance registrate nei mesi precedenti.

Si irrobustisce, dunque, il recupero verso i livelli pre-crisi tanto che la variazione complessivamente registrata nel **I semestre 2015** ha fatto segnare un significativo **+58,7%** rispetto al corrispondente periodo 2014, sostenuto sia dal miglioramento delle condizioni di offerta del credito sia dalla ripresa del mercato immobiliare, incoraggiata da prezzi di acquisto in costante flessione.

Tuttavia **non è ancora stato colmato il consistente gap** accumulato durante la fase più dura della crisi, cosa che si può ben apprezzare attraverso la tabella seguente che mostra come, se rapportato agli anni compresi tra il 2009 e il 2011, il ritardo appaia ancora netto seppur in graduale attenuazione.

DOMANDA DI MUTUI (numero di richieste) a parità di giorni lavorativi	Var. % I semestre 2015 su I semestre 2014	Var. % I semestre 2015 su I semestre 2013	Var. % I semestre 2015 su I semestre 2012	Var. % I semestre 2015 su I semestre 2011	Var. % I semestre 2015 su I semestre 2010	Var. % I semestre 2015 su I semestre 2009
Gennaio-Giugno	+58,7%	+74,8%	+57,5%	-11,5%	-19,2%	-20,7%

Fonte: EURISC – Il Sistema CRIF di Informazioni Creditizie

Al contempo, però, va sottolineato come **l'importo medio richiesto rimanga ancora contenuto**: nel mese di giugno appena concluso, infatti, si è attestato a **122.671 Euro**, al di sotto dei valori registrati nel corrispondente mese degli anni precedenti e ben distante dal picco del 2010, quando era risultato superiore a 140.000 Euro.

Analogamente, **nel primo semestre 2015** il valore medio è stato pari a **123.150 Euro**, contro i 124.670 Euro del corrispondente periodo 2014.

L'andamento dell'importo medio richiesto trova spiegazione sia nei valori di compravendita più bassi rispetto al recente passato sia, soprattutto, nella perdurante cautela da parte delle famiglie, che tendono a privilegiare soluzioni che pesino il meno possibile sul reddito disponibile. A questo riguardo è sufficiente ricordare come **in Italia solamente 4 immobili residenziali su 10 vengano acquistati attraverso l'accensione di un mutuo**, inequivocabile segnale del fatto che per un progetto impegnativo come la casa primariamente si attinge ai risparmi del nucleo familiare.

L'atteggiamento ancora prudente degli italiani può essere dedotto anche dal progressivo spostamento, registrato negli anni, verso **piani di rimborso più lunghi**. A questo riguardo, la distribuzione della domanda di mutui per **durata** mostra, ancora una volta, come **7 richieste di mutuo su 10 abbiano scadenza superiore ai 15 anni**.

L'andamento della domanda di prestiti nel I semestre 2015

Il mese di giugno evidenzia anche un ulteriore irrobustimento della **crescita della domanda di prestiti da parte delle famiglie** (nel complesso di prestiti personali e prestiti finalizzati), pari a **+4,7%** rispetto allo stesso mese del 2014.

La positiva variazione rilevata nell'ultimo mese porta la domanda aggregata ad attestarsi ad un incoraggiante **+8,4%** nel **I semestre dell'anno** rispetto allo stesso periodo del 2014.

Focalizzando l'attenzione sul dato aggregato relativo ai primi 6 mesi dell'anno risulta però evidente come, anche in questo caso, il recupero verso i volumi pre-crisi non sia ancora stato colmato del tutto.

DOMANDA DI PRESTITI (numero di richieste) nel periodo gennaio-giugno 2015 a parità di giorni lavorativi

DOMANDA DI PRESTITI (numero di richieste)	Var. % I semestre 2015 su I semestre 2014	Var. % I semestre 2015 su I semestre 2013	Var. % I semestre 2015 su I semestre 2012	Var. % I semestre 2015 su I semestre 2011	Var. % I semestre 2015 su I semestre 2010	Var. % I semestre 2015 su I semestre 2009
Gennaio-giugno	+8,4%	+0,7%	-0,9%	-7,9%	-10,7%	-15,2%

Fonte: EURISC – Il Sistema CRIF di Informazioni Creditizie

Entrando maggiormente nel dettaglio, dallo studio CRIF si evince come la buona performance complessiva sia stata prodotta fundamentalmente dall'andamento dei **prestiti finalizzati all'acquisto di beni e servizi** (quali autoveicoli e motocicli, arredo, elettronica ed elettrodomestici, viaggi, spese mediche, palestre, ecc.) che al 30 giugno hanno fatto segnare un aumento nel numero delle domande presentate agli istituti di credito pari a **+11,4%** rispetto al corrispondente mese del 2014.

Le richieste di **prestiti personali**, prodotto che per la sua specificità prevede mediamente importi più elevati e durate più lunghe, hanno invece fatto registrare un incremento più contenuto, pari a **+5,0%**, dopo un I trimestre caratterizzato dal segno negativo.

La ritrovata propensione degli italiani verso il credito trova riscontro anche nell'**andamento dell'importo medio richiesto** che, nel **I semestre** dell'anno in corso, nell'aggregato delle due forme tecniche ha fatto registrare un incremento rispetto al precedente periodo di osservazione, assestandosi a **7.948 Euro**.

Entrando maggiormente nel dettaglio, per i **prestiti finalizzati** l'importo medio è risultato pari a **5.119 Euro** (+5% rispetto a giugno 2014) mentre per i **prestiti personali** la media si è assestata a **11.761 Euro** (+13%).

L'ultima edizione del barometro CRIF propone anche un approfondimento sulla **distribuzione per classi di durata** dei prestiti richiesti: quella **fino ai 12 mesi** è risulta essere la preferita

dagli italiani, con una quota pari al **22,0% del totale**, seguita a ruota dalla **classe di durata superiore ai 5 anni**, con il **21,2% del totale**.

Questa polarizzazione verso piani di rimborso molto brevi o il più possibile spalmati nel tempo si ricollega strettamente all'entità del finanziamento richiesto: per piccoli importi si tende a privilegiare la restituzione veloce mentre per i finanziamenti più impegnativi (come ad esempio quelli che sostengono l'acquisto di auto, moto o articoli di arredamento) si cercano soluzioni per le quali il peso della rata mensile incida il meno possibile sul reddito disponibile.

In particolare, nei **prestiti finalizzati** la quota delle domande con **durata inferiore ai 12 mesi** si è attestata al **32,4% del totale** mentre per i **prestiti personali** è stata la fascia di durata **superiore ai 5 anni** a confermarsi la preferita, con una incidenza del **39,0% sul totale**.

"L'andamento della domanda di mutui e prestiti rappresenta un indicatore fondamentale per tastare il polso in modo tempestivo alle famiglie e valutare la loro propensione ad impegnarsi in un investimento importante come quello della casa o a pianificare i propri consumi – **commenta Simone Capecchi, Direttore Sales & Marketing di CRIF** -. Quanto osservato in questa prima parte dell'anno conferma il trend già in atto da diversi trimestri, con una domanda di mutui per l'acquisto di abitazione in forte espansione a cui si affiancano, però, una costante contrazione degli importi richiesti e la preferenza per i piani di rimborso più lunghi nel tentativo di ridurre quanto più possibile il peso delle rate sul reddito disponibile. Relativamente alla domanda di prestiti, invece, la positiva performance complessiva può essere letta come una conferma del progressivo superamento delle incertezze che negli ultimi anni avevano condizionato tanto pesantemente la pianificazione finanziaria delle famiglie e i progetti di spesa, specie per i beni e i servizi di importo più elevato, tipicamente sostenuti da un finanziamento".